

Research in Progress

A cent'anni da Democrazia
e Educazione di John Dewey

A cura di
Emma Beseghi e Tiziana Pironi

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli
OPEN  ACCESS



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

La collana "Il mestiere della pedagogia" si rivolge agli insegnanti e a quanti operano nei settori dell'educazione e della formazione e cercano lumi e ipotesi di lavoro per la propria pratica professionale.

Il presupposto della collana è il seguente: il mestiere della pedagogia consiste nel mettere a punto idee e modelli metodologici per affrontare i *problemi* delle pratiche educative, a partire da quelli della scuola e dell'insegnamento.

Per fare il proprio mestiere la pedagogia non si deve confinare in uno spazio teorico puramente astratto, né in una pratica meramente empirica. Deve invece assumere come proprio dominio i *problemi educativi* nella loro *concretezza storico-sociale*, e vedere la teoria come uno strumento per la loro comprensione e la loro soluzione. La pedagogia, cioè, assolve il proprio compito se diventa il "lume" in grado di rischiarare i cammini della prassi educativa.

La collana presenta perciò volumi tematizzati sui *problemi dell'educazione*, ed è articolata in due versanti.

Il primo versante è dedicato alle *ricerche educative*, e accoglie volumi nei quali è prevalente l'aspetto dell'analisi interpretativa di una data problematica formativa, ma il cui apporto è comunque gravido di implicazioni per la pratica.

Il secondo versante è dedicato ai *paradigmi educativi*, e presenta volumi che privilegiano un taglio teorico e metodologico, volto al tempo stesso ad interpretare criticamente le questioni e a definire modelli d'intervento e ipotesi operative (non ricette) da sperimentare nella pratica.

Nella collana, sono particolarmente prese in esame le problematiche inerenti alla formazione scolastica: la conoscenza e la relazione, l'apprendimento e i vissuti emozionali, il curriculum e l'organizzazione scolastica, i saperi e le strategie didattiche ecc. Ma anche le questioni formative extrascolastiche concernenti l'educazione permanente, il sistema formativo, le agenzie formative del territorio ecc.



Il mestiere della pedagogia Collana diretta da Massimo Baldacci

René Barioni, *Haute École Pédagogique, Losanna*
Luciana Bellatalla, *Università di Ferrara*
Fabio Bocci, *Università Roma Tre*
Franco Cambi, *Università di Firenze*
Enzo Catarsi, *Università di Firenze*
Giorgio Chiosso, *Università di Torino*
Enza Colicchi, *Università di Messina*
Michele Corsi, *Università di Macerata*
Mercedes Cuevaz López, *Universidad de Granada*
Francisco Diaz Rosas, *Universidad de Granada*
Liliana Dozza, *Università di Bolzano*
Silvia Fioretti, *Università di Urbino*
Massimiliano Fiorucci, *Università Roma Tre*
Franco Frabboni, *Università di Bologna*
Eliana Fraeunfelder, *Università di Napoli*
Patrizia Gaspari, *Università di Urbino*
Giovanni Genovesi, *Università di Ferrara*
Cosimo Laneve, *Università di Bari*
Isabella Loiodice, *Università di Foggia*
Umberto Margiotto, *Università di Venezia*
Carlo Marini, *Università di Urbino*
Berta Martini, *Università di Urbino*
Maria Chiara Michelini, *Università di Urbino*
Franco Nanetti, *Università di Urbino*
Riccardo Pagano, *Università di Bari*
Teodora Pezzano, *Università della Calabria*
Franca Pinto Minerva, *Università di Foggia*
Mario Rizzardi, *Università di Urbino*
Pier Giuseppe Rossi, *Università di Macerata*
Roberto Sani, *Università di Macerata*
Vincenzo Sarracino, *Seconda Università di Napoli*
Giuseppe Spadafora, *Università della Calabria*
Francesco Susi, *Università Roma Tre*
Giuseppe Trebisacce, *Università della Calabria*
Simonetta Ulivieri, *Università di Firenze*
Angela Maria Volpicella, *Università di Bari*
Miguel Zabalza, *Universidad de Santiago de Compostela*

Ogni volume è sottoposto a referaggio a "doppio cieco".
Il Comitato scientifico svolge anche le funzioni di Comitato
dei referee.

Research in Progress

A cent'anni da Democrazia
e Educazione di John Dewey

A cura di
Emma Beseghi e Tiziana Pironi

il **m** *estiere*
della **p** *edagogia*

FrancoAngeli

OPEN  ACCESS

Pubblicazione realizzata con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'Educazione "Giovanni Maria Bertin".

Editing, cura redazionale, impaginazione e coordinamento organizzativo:
Alessandro Soriani.

Isbn open access: 9788891786418

Copyright © 2019 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 3.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 3.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione , di <i>Emma Beseghi e Tiziana Pironi</i>	pag.	9
Ripensando Democracy and Education , di <i>Luciana Bellatalla</i>	»	15
Una comunità di ricerca “in progress” , de <i>il gruppo di dottorandi in Scienze Pedagogiche del Dipartimento di Scienze dell’Educazione “G.M. Bertin” (cicli 29°,30° e 31°)</i>	»	25
Parte prima Esperienza e Pensiero		
Introduzione – la sfida della riflessività , di <i>Maurizio Fabbri</i>	»	29
Philosophy for Children: un’esperienza del pensare... insieme , di <i>Mariangela Scarpini</i>	»	32
Influenze deweyane nella pratica didattica di un maestro nell’Italia del secondo dopoguerra , di <i>Chiara Venturelli</i>	»	47
Sostando sul limite, in dialogo con John Dewey: esperienza, narrazioni e possibilità , di <i>Gabriele Brancaleoni</i>	»	63

ePortfolio e *lifelong learning*: traiettorie di connessione con il pensiero di John Dewey in «Democrazia e Educazione», di *Alice Baldazzi* » 79

Letteratura per l'infanzia e John Dewey: l'attualità dei "classici", di *Francesca Farinelli* » 92

Parte seconda Ambienti e Relazioni

Introduzione, di *Roberta Caldin* » 107

John Dewey e Hannah Arendt: due pensatori dello spazio sociale, di *Marta Ilardo* » 110

Oltre i dualismi, oltre le frontiere. Rileggere Democrazia e Educazione al tempo delle famiglie divise dai confini, di *Marta Bertagnolli* » 125

Interventi educativi domiciliari: riflessioni sul contributo del pensiero di John Dewey a cent'anni da «Democrazia e educazione», di *Alessandra Parpinello* » 138

Le famiglie in un entre-deux culturale: una ricerca sulle sfide e le risorse della *mixité* culturale in ambiente familiare afro-italiano alla luce del pensiero di John Dewey, di *Claire Lajus* » 149

A scuola con Dewey. Alla luce del pensiero deweyano, alcune riflessioni sulle attuali dinamiche scolastiche connesse ai Bisogni Educativi Speciali, di *Giulia Righini* » 166

Parte terza – Continuità e Linguaggi

Introduzione, di *Tiziana Pironi* » 181

Per un laboratorio di parole, comunità educante di democrazia, di *Alessia Lusardi* » 184

Le innovazioni della rete web a supporto della didattica universitaria , di <i>Giada Trisolini</i>	»	199
“Interessarsi” e “disciplinare” : la continuità delle dinamiche relazionali mediate da ambienti digitali, di <i>Alessandro Soriani</i>	»	210
Coeducazione e forme di cittadinanza delle donne nel dibattito primonovecentesco a partire da alcune categorie deweyiane . di <i>Loredana Magazzeni</i>	»	226
Parte quarta – Scopi e Direzioni		
Introduzione , di <i>Maria Lucia Giovannini</i>	»	241
Accoglienza e responsabilità sociale come scopi dell’ideale democratico , di <i>Marta Salinaro</i>	»	246
Così lontani così vicini: Marx e Dewey , di <i>Palmiro Potentino Propato</i>	»	257
Democrazia e partecipazione sociale, a partire dal pensiero di John Dewey , di <i>Luca Decembrotto</i>	»	272
La professionalità dell’insegnante: riflessioni a partire dal pensiero di John Dewey , di <i>Maurizio Betti</i>	»	282
Postfazione , di <i>Raffaele Mantegazza</i>	»	289

Introduzione

di Roberta Caldin

La costante tensione tra ciò che – realisticamente - possiamo fare e ciò che – idealmente - potremmo fare (ad esempio, rispetto ad un *contesto*) incide prepotentemente, oggi, nel nostro *fare ricerca*, soprattutto se individuiamo uno specifico *ambiente* all'interno del quale *ricercare*, così come lo intendeva Dewey, cioè nella sua significativa componente relazionale e, in tal senso, trasformativa, tesa al miglioramento sociale dei suoi membri.

Le attività di ricerca – che ci riguardano come donne e come uomini e che alla vita dovrebbero riferirsi – potrebbero contemplare un *imperativo etico* indicato da Von Foerster, che guarda alle scelte educative (che conseguono dalla ricerca) come foriere di nuove opportunità per sé e per gli altri: “*do, ut possis dare*, cioè agisci sempre in modo da accrescere il numero totale delle possibilità di scelta” dell'altro (Von Foerster, 1987, p. 33). L'imperativo, impensabile se non lo contempliamo all'interno di approcci educativi relazionali e “ambientali” - esprime l'esigenza di una strategia basata sulla continua creazione di *possibilità*, nella quale ogni decisione, ogni azione, ogni comportamento attualizzi una parte delle trasformazioni possibili. Ad esempio, se, come ricerca, ci occupiamo di povertà o di emarginazione, quella ricerca deve avere come obiettivo il miglioramento della situazione di povertà o di emarginazione; deve cioè servire a chi è povero o emarginato per attivare tutte le sue possibilità e deve provare a realizzarlo, mentre tende a conseguirlo. Tale funzione della ricerca educativa chiama in causa, oltre alla *possibilità* del cambiamento, la *responsabilità*, che racchiude in sé anche quella paura che esorta a compiere un'azione: “Non permettere che la paura distolga dall'agire, ma piuttosto sentirsi responsabili in anticipo per l'ignoto costituisce, davanti all'incertezza finale della speranza, proprio una condizione della responsabilità dell'agire: appunto quel che si definisce il *coraggio della responsabilità*” (Jonas 1979, 1993, p. 285).

In tale scenario di assunzione di *responsabilità* nei percorsi euristici e di *possibilità* dell'azione educativa, si collocano i contributi dei dottorandi e delle dottorande del nostro Dipartimento, che affrontano con perizia e coerenza i temi di questa sessione riguardanti, appunto, gli *ambienti* e le *relazioni*.

Marta Ilardo indaga il tema della violenza, rapportandola all'*ambiente* così come indicato da Dewey, e inquadrandola in quella *responsabilità* del pensiero tanto cara ad Hannah Arendt, rivelando le ricadute comunicative di tale spinosa questione, che non può essere analizzata senza il riferimento all'azione conseguente alla responsabilità del pensiero stesso. In questo contributo di Marta Ilardo, la scuola diviene *ambiente sociale per eccellenza* che spinge all'emancipazione degli eventi, facendoli confluire nelle questioni dell'inclusione sociale e dei diritti umani, inoltrandosi in un *mondo pubblico e comune* a cui l'intera collettività partecipa.

Marta Bertagnolli esamina un tema urgente e emergente, legato alla situazione delle donne che, soprattutto dai Paesi dell'Europa dell'Est, vengono in Italia a fare le badanti. L'ambito di ricerca è particolarmente rilevante poiché pone in antitesi due modi della "cura": una che va a tutelare anziani soli, in un Paese – il nostro – nel quale i figli sono impegnati nel lavoro, con la mancanza di *cura in presenza* rivolta ai propri figli, nel Paese d'origine. In alcune città italiane, sono sorti dei servizi di *sostegno alla genitorialità a distanza*, proprio per non creare ulteriore discriminazione tra chi già beneficia di cure opportune e coloro ai quali tali cure sono sottratte per poter – fisicamente – sopravvivere. Una *doppia assenza* - quella delle donne migranti dalle proprie famiglie/dai propri figli e quella delle donne italiane dai propri genitori anziani - che rischia di non garantire i requisiti minimi di equità e di sostenibilità. Una questione, cioè, che può avere qualche spiraglio di soluzione solo se posta in termini politici di un auspicato *welfare oltre il confine* e che necessita di essere pubblica – direbbe Dewey – per essere migliorativa e trasformativa.

Alessandra Parpinello analizza il complesso tema dei servizi domiciliari di sostegno a genitori in difficoltà, promuovendo il tema della domiciliarità. Ciò che Dewey chiama l'educazione degli *immaturi* – ossia dei soggetti in crescita, pur completi nella propria *attualità*, come direbbe Comenio – si rinforza e trae beneficio dall'ambiente nel quale si svolge, se gli adulti preposti pensano e agiscono in maniera appropriata e benefica. Diversamente, anche gli stessi adulti possono apparire dei soggetti *immaturi* che non vanno stigmatizzati, ma aiutati ad acquisire strumenti con i quali comprendere il mondo, diventando cittadini e genitori responsabili, in grado di pensare autonomamente.

Claire Lajus esplora il tema della *mixité* familiare, tra interconnessioni ambientali e relazioni socioeducative, avendo presente che l'ambiente è sempre – nella concezione deweyana – *plurale, sociale, educativo*. Tale argomento pone in luce quell'educazione implicita che tanto influisce sulle progettualità dei figli e degli studenti e che – frequentemente – limita la possibilità di sottrarsi alle condizioni sociali derivanti dal gruppo nel quale si è nati. Le famiglie miste provano a svolgere un ruolo emancipatorio in tal senso, allargando l'ambiente sociale e culturale già esplorato: lo spazio *tra* due mondi può diventare uno *spazio innovativo* da ottimizzare con uno sguardo ecologico ed un pensiero che apra ad un *terzo spazio*, luogo foriero di arricchimento e di vitalità.

Giulia Righini svolge un percorso euristico che si snoda tra *etichette* e processi inclusivi. A partire dall'attualità delle situazioni scolastiche, la dottoranda si inoltra nella difficile questione di come lo stigma rischi di far coincidere la persona con la sua eventuale, transitoria problematicità, all'interno del concetto di *ambiente* di Dewey, ma assumendo anche l'approccio socio-costruzionista dei *Disability Studies*. Quest'ultimo esplora l'incidenza del linguaggio riguardo ai fenomeni di esclusione sociale; in tal senso, la scuola - indicata da Dewey come *ambiente speciale*, privilegiato, ottimale - rischia di contribuire – con alcuni documenti recenti sui Bisogni Educativi Speciali – non solo all'etichettamento che genera esclusione, ma anche ad approcci deresponsabilizzanti nei confronti degli studenti che non si percepiscono parte di una comunità in continuo autorinnovamento.

Bibliografia

- Von Foerster, H. (1987). *Sistemi che osservano*, Astrolabio, Roma (ed. or. 1982)
Jonas, H. (2002). *Il principio responsabilità. Un'etica per la civiltà tecnologica*, Einaudi, Torino (ed. or. 1979)